Giornalismo e intelligenza artificiale: opportunità o minaccia?

Introduzione all'incontro AMCI su «Neuroscienze: intelligenza artificiale e robotica»



Anni 1950-2019 (dati Organizzazione mondiale sulla Proprietà intellettuale):

- quasi 340.000 invenzioni depositate sono collegate all'Al
- oltre1.6 milioni pubblicazioni scientifiche su Al
- oltre 50% brevetti registrati sono legati all'Al

Indagine London School of Economics 2020 su 71 realtà editoriali in 32 Paesi del mondo:

- **50%** utilizza Al per la raccolta di notizie
- **75%** utilizza Al per la produzione di contenuti
- 50% utilizza Al per la distribuzione dei contenuti

Due esempi:

- agenzia Associated Press nel 2019 → 40.000 pezzi realizzati con Al
- agenzia Bloomberg News nel 2020 → 25% dei contenuti creati con Al

Ricerche 2014:

7 lettori su 10 vedono i robot e l'Al come una minaccia, MA sono **incapaci di percepire differenze significative** nella qualità contenuti generati da software rispetto a quelli redatti da esseri umani

Cosa è cambiato nel mondo dell'informazione?

■ 1830: nascita della penny press



■ 1991: nascita del World Wide Web



da 2012: introduzione laboratori di R&D nelle principali testate internazionali



Team composti da: giornalisti, ingegneri, sviluppatori, programmatori, data scientist, grafici



SELEZIONE DELLE NOTIZIE

VERIFICA DELLE FONTI

ANALISI DELLE FONTI E BIG DATA

GESTIONE DEGLI ARCHIVI STORICI

PRODUZIONE DELLE NOTIZIE

SBOBINATURA INTERVISTE E DISCORSI

PRODUZIONE DI PODCAST

DISTRIBUZIONE DEI CONTENUTI

USO DEI DRONI

Conclusioni:

Occorre **lasciare i lavori ripetitivi** all'Intelligenza Artificiale e il valore aggiunto ai giornalisti (cioè contatti con le fonti, collegamenti, comprensione, spiegazione, interviste esclusive, inchieste...).

L'Al è un aiuto sempre più indispensabile per offrire prodotto di qualità.

Essenziale per i giornalisti saper **gestire e controllare i sistemi AI**, anche a livello di trasparenza degli algoritmi → formazione continua.

